

# Il medico di guardia gli nega il farmaco: lo scaraventa a terra

► L'aggressione lunedì sera nell'ambulatorio all'ex silos  
Autore della violenza un tossicodipendente della zona

**LA VITTIMA,  
UN PROFESSIONISTA  
A CONTRATTO,  
NON HA ANCORA  
DECISO SE SPORGERE  
QUERELE  
PORTOGRUARO**

Martedì sera la giornata di lavoro per un medico di continuità assistenziale (in pratica l'ex guardia medica) si trasforma in un incubo. Un uomo, pare un tossicodipendente della zona, pretendeva la prescrizione di alcuni psicofarmaci: di fronte al diniego del medico, è andato su tutte le furie, lo ha insultato e poi spinto a terra, procurandogli una forte contusione a una spalla, per poi scagliarsi contro i mobili, in parte danneggiati.

L'episodio, l'ennesimo avvenuto nel Veneziano e sul quale il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha invocato l'applicazione rigorosa delle nuove norme sulle aggressioni del personale sanitario, è avvenuto martedì. Sono quasi le 20.30 quando in ambulatorio, all'ex Silos di Portogruaro, si presenta una persona che chiede con insistenza di avere la "ricetta" per un tipo di farmaco non prescrivibile dal medico. Di fronte al rifiuto, nonostante le spiegazioni, è andato in escandescenza, iniziando a insultare il medico e spingendolo, fino a farlo cadere a terra. Sentendo le urla, sono accorsi dei colleghi da altri uffici e ambulatori, che hanno soccorso il medico, un professionista a contratto resi-

dente nel Veneziano, e allertato i carabinieri che hanno inviato sul posto una pattuglia, che ha bloccato e identificato l'aggressore. Sul posto è arrivato anche il direttore generale dell'Ulss 4, Mauro Filippi. Ora medico e Azienda sanitaria decideranno se procedere con la denuncia-querela nei confronti dell'aggressore. D'ufficio potrebbe ravvisarsi il reato di interruzione di pubblico servizio.

## IL DIRETTORE GENERALE

«Un fatto assolutamente da condannare come del resto ogni aggressione, sia fisica che verbale, nei confronti di personale che, è bene ricordarlo, ogni giorno si prende cura di persone che hanno bisogno di cure e di chi in generale è fragile», commenta Filippi. Il personale della manutenzione è già intervenuto per ripristinare la piena funzionalità dei locali. «È diventato un bollettino di guerra, al quale bisogna rispondere con fermezza e certezza della pena verso chi delinque», aggiunge il presidente del Veneto Luca Zaia. «Auspicio - aggiunge - che l'aggressore non la faccia franca. Continueremo a rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie, con il potenziamento delle misure di controllo e la formazione specifica degli operatori per la gestione delle situazioni a rischio, così come la collaborazione con le forze dell'ordine. Implementeremo la presenza di vigilanza nei Pronto Soccorso e nelle aree considerate più esposte, ma non è pensabile che le nostre strutture sanitarie diventino presidi milita-

ri».

## LA POLITICA

Per il senatore Andrea Martella, segretario regionale del Pd veneto, la solidarietà da sola non basta. «Così come non bastano norme che poco incidono sulla realtà se non ci sono le risorse finanziarie adeguate per la loro efficacia. Bisogna rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie e serve restituire agli operatori sanitari innanzitutto il rispetto per il loro importantissimo lavoro. Non solo, serve una grande operazione culturale a tutela dei medici e degli infermieri accompagnata da adeguati investimenti sulla sicurezza uscendo dalla logica degli annunci che, a fronte del moltiplicarsi di questi episodi, rischiano di essere una presa in giro».

## IL FENOMENO

Sono 108 le segnalazioni di aggressione registrate nel 2024 rispetto le 133 del 2023; tra queste, le aggressioni con danno fisico alla vittima di violenza sono state 15 nel 2024 contro le 20 dell'anno precedente e inoltre 2 aggressioni hanno provocato un danno (materiale) all'Azienda. Il luogo più esposto è l'ospedale e in particolare, in ordine decrescente, pronto soccorso, aree di degenza, servizi psichiatrici e ambulatoriali.

**Fabrizio Cibirin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## VIOLENZA IMPROVVISA

A scatenare la reazione sarebbe stata l'impossibilità di prescrivere al paziente un particolare psicofarmaco



EX SILOS I locali nei quali ha sede l'ambulatorio di guardia medica a Portogruaro Vinicio Scortegagna Fotoreporter